

3.4 PROGRAMMA N. 1: MINORI E FAMIGLIE

N. 0 PROGETTI NEL PROGRAMMA

RESPONSABILE: Consiglio di amministrazione

3.4.1 Descrizione del programma

Il Consorzio Con.I.S.A. Valle di Susa intende promuovere, in collaborazione con i soggetti coinvolti nell'elaborazione del Piano di Zona, una politica per i minori, i giovani ed i loro nuclei familiari che tenga conto degli obiettivi strategici individuati in sede di pianificazione territoriale di zona, di seguito elencati:

o *Istruzione e formazione*

- Individuare e/o migliorare le modalità di relazione scuola – famiglia al fine di renderle il più fluide e costruttive possibile;
- Fronteggiare la dispersione scolastica e prevenire gli abbandoni scolastici/formativi;
- Sostenere il successo formativo;
- Supportare i ragazzi che scelgono il terzo canale, l'apprendistato, nella progettazione di un percorso lavorativo;
- Superare le situazioni di svantaggio per allievi socialmente fragili;
- Disporre di informazioni utili per la progettualità del Piano Offerta Formativa;
- Migliorare l'efficacia delle azioni didattiche;
- Individuare le situazioni di disagio il più precocemente possibile.

o *Aggregazione e socializzazione*

- Creare e/o potenziare servizi/attività che favoriscano la socializzazione, il confronto, l'identificazione con il gruppo dei pari;
- Coinvolgere ed educare la popolazione giovanile alla partecipazione politica e sociale.

o *Salute fisica e psicologica*

- Garantire le condizioni per una corretta ed equilibrata crescita;
- Supportare ed affiancare le famiglie in difficoltà;
- Prevenire e contenere la conflittualità familiare in seguito ad eventi critici;
- Recuperare e curare le funzioni genitoriali in sistemi familiari disfunzionali e parzialmente compromessi;
- Individuare precocemente le situazioni di disagio non espresso, in particolare attraverso l'individuazione di famiglie a rischio psico-sociale nelle quali di evidenzi una relazione genitori/bambino disfunzionale nella primissima infanzia;
- Promuovere la sussidiarietà orizzontale quale strumento per valorizzare le reti solidaristiche;
- Valorizzare e sviluppare la domiciliarità quale contesto privilegiato nel quale si rafforzano l'identità e il senso di appartenenza e si consolidano i legami affettivi e la vita di relazione;
- Garantire adeguate forme di sostituzione temporanea del nucleo familiare in grave difficoltà;

- Prevenire e/o ridurre l'uso di sostanze ed il consumo di alcolici anche favorendo l'acquisizione della percezione di rischio, fornire aiuto al riconoscimento del problema.
- o *Sostegno alla genitorialità*
 - Valorizzare, sostenere ed affiancare le famiglie ed i genitori nello svolgimento dei loro compiti affettivi ed educativi;
 - Valorizzare le potenzialità di solidarietà sociale delle persone e dei nuclei familiari;
 - Ampliare l'attuale offerta di opportunità relativamente all'accudimento dei figli.

Il Programma "Minori e famiglie " illustra i servizi e gli interventi che il Consorzio Con.I.S.A. Valle di Susa gestisce, in raccordo con gli obiettivi e le azioni previste nel Piano di zona, negli ambiti progettuali individuati a livello gestionale e qui di seguito riportati:

- o Domiciliarità minori;
- o Residenzialità minori;
- o Sostegno economico a minori e famiglie
- o Adozioni minori
- o Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
- o Sostegno alla genitorialità

Nella sezione 3.4.2 verranno illustrate le motivazioni delle scelte di programmazione che tengono conto delle valutazioni effettuate in sede di pianificazione zonale in materia di:

- o analisi del contesto socio-economico di riferimento;
- o target di utenti a cui vengono rivolti gli interventi ed indagine sui loro bisogni;
- o stato dei servizi offerti sul territorio;

e delle ulteriori valutazioni riscontrate dal Consorzio nello svolgimento dell'attività gestionale.

Nella sezione 3.4.3 verranno illustrate le finalità da conseguire nel triennio 2008-2010, in raccordo con:

- o le azioni previste dal piano di zona
- o gli ambiti progettuali individuati nel Piano Esecutivo di Gestione
- o i servizi erogati dal Consorzio

3.4.2 Motivazione delle scelte

Premessa metodologica

In relazione all'utenza di questo programma, occorre premettere che nel corso degli incontri del Tavolo tecnico del Piano di Zona i partecipanti, molti dei quali provenienti dal mondo della scuola, hanno posto l'attenzione su ambiti diversificati, soffermandosi spesso su temi afferenti agli interventi finalizzati alla "promozione dell'agio" e al sostegno alla genitorialità, questa ultima intesa in senso ampio e non riferita solamente al sostegno nei momenti critici ma anche alla gestione della quotidianità.

Al concetto di promozione dell'agio è stato affiancato in molti casi il concetto di prevenzione del disagio, poiché è pacifico che perseguendo obiettivi che mirano all'aumento del livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, si contribuisce ad evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà che investono le famiglie.

Questo non significa che sia stato trascurato il bisogno di prevenzione del disagio inteso come intervento mirato all'individuazione tempestiva delle situazioni problematiche. L'attuazione di

interventi in queste situazioni si è scontrata spesso con una serie di criticità che hanno pregiudicato la tempestività dell'azione e l'efficacia dell'intervento; criticità che si concretizzano nella difficoltà con cui i minori coinvolti o le loro famiglie in situazione di disagio si rivolgono alle sedi deputate ad intervenire o, qualora i medesimi decidano di cercare aiuto, spesso convinti da terzi, nella impossibilità di mettere in atto interventi ancora efficaci a causa delle situazioni ormai troppo compromesse.

Molte delle azioni individuate coinvolgono soggetti diversi dal Consorzio, che in virtù delle loro competenze e funzioni istituzionali, risultano essere responsabili delle azioni stesse, nelle quali il Consorzio si affianca in veste di partner.

Sono pertanto ritenute prioritarie le azioni volte a:

- o sostenere la genitorialità anche attraverso la ricerca di nuovi interventi e l'ampliamento di quelli già esistenti. (azione MG10);
- o ampliare e rendere maggiormente omogenei sul territorio gli interventi in ambito di aggregazione/socializzazione rivolti alla popolazione minorile/giovanile nel suo complesso, attraverso progettualità integrate che tengano in giusta considerazione anche l'area del disagio (azione MG3);
- o integrare ed omogeneizzare le attività che riguardano gli ambiti dell'orientamento e della prevenzione degli abbandoni e della dispersione scolastica (azioni R8, R11);
- o introdurre forme strutturate e sistematiche di integrazione e scambio di informazioni tra servizi diversi al fine di garantire interventi più efficaci a tutela dei minori; a tal fine si prevede la realizzazione di progetti ad hoc, per individuare tempestivamente situazioni di disagio, favorire l'accesso ai servizi territoriali, facilitare l'integrazione socio-culturale e fornire supporti specifici. (azioni R9, R10, MG2, MG5, MG6).

Un altro ambito cui è stata rivolta particolare attenzione è quello dei minori e delle rispettive famiglie che già si trovano in situazioni di difficoltà, rispetto ai quali è necessario porre in essere interventi differenziati che spaziano dalle azioni che prevedono il mantenimento del minore presso il proprio domicilio a quelle che richiedono, invece, un allontanamento temporaneo dall'ambiente familiare del solo minore o dello stesso accompagnato dalla madre.

In tale ambito sono state ritenute prioritarie le azioni volte a:

- o potenziare gli interventi che rientrano nell'ambito della domiciliarità, sia attraverso l'incremento del monte ore di alcuni servizi già in essere, quali il "Servizio di Educativa Territoriale" ed il "Centro Diurno Semiresidenziale", sia attraverso la sensibilizzazione di famiglie terze allo scopo di garantire al minore supporto ed accoglienza nelle ore diurne (azioni MG7, MG9, MG13). Come si vedrà più avanti le azioni MG7 ed MG9 sono state completamente realizzate nel 2008;
- o rendere gli interventi mirati alla "sostituzione temporanea" del nucleo familiare maggiormente qualificati e differenziarli in risposta alle specifiche necessità del minore onde garantire la più adeguata collocazione possibile del minore stesso. Questo sia attraverso la partecipazione a progetti riguardanti alcune nuove strutture in fase di avvio sul nostro territorio, sia attraverso la creazione di modalità di collaborazione ed integrazione tra le diverse risorse (famiglie comunità, Comunità di Accoglienza per donne e mamme con bambini, Comunità residenziale per minori e madri) al fine di garantire la continuità necessaria agli interventi e creare percorsi il più rispondenti possibile alle esigenze dei minori e delle loro mamme (azione MG8, MG9).

Il contesto ed il target di riferimento

Istruzione e formazione

Nelle successive tabelle verranno esposti dei dati per permettere meglio di comprendere il campo d'azione del programma oggetto del presente documento.

Nella prima serie di tabelle l'intento è quello di mostrare la popolazione studentesca del territorio del Consorzio; verranno considerati gli iscritti alle scuole elementari (ora scuola primaria), alle scuole medie (scuola secondaria di primo grado dopo la Riforma) ed alle scuole superiori (scuola secondaria di secondo grado) suddivisi nelle quattro aree del territorio consortile, che sono:

- o Area 1: Bardonecchia, Cesana, Chiomonte, Claviere, Exilles, Giaglione, Gravere, Oulx, Salbertrand, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx;
- o Area 2: Bruzolo, Bussoleno, Chianocco, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Moncenisio, Novalesa, San Giorio di Susa, Susa, Venaus;
- o Area 3: Borgone Susa, Caprie, Chiusa San Michele, Condove, San Didero, Sant'Antonino di Susa, Vaie, Villarfocchiardo;
- o Area 4: Almese, Avigliana, Buttigliera Alta, Caselette, Rubiana, Sant'Ambrogio di Torino, Villar Dora.

L'intento non è solo quello di evidenziare gli iscritti nei diversi plessi scolastici presenti sul territorio, ma è anche quello di mostrare il trend degli alunni in tre anni scolastici consecutivi che vanno dal 2005 al 2008, nonché fornire informazioni sulla presenza di studenti extracomunitari.

I valori che emergono vengono poi raffrontati con i dati relativi all'intera Provincia di Torino con una precisazione, il dato provinciale, alla voce studenti extracomunitari, mostra un valore da considerare lordo, in quanto i valori sono indicativi del totale degli studenti stranieri (quindi sono compresi anche gli studenti comunitari). Si è ritenuto comunque interessante il valore come elemento di raffronto per il fatto che i ragazzi comunitari frequentanti le scuole di Torino e provincia di ogni ordine e grado si attestano su una percentuale massima del 3,80% degli studenti stranieri. Un'ultima premessa: per ciò che concerne gli studenti del territorio del Consorzio, si sono considerati extracomunitari quelli che hanno entrambi i genitori provenienti da paesi extra UE.

Tabella 1 – Trend della popolazione studentesca delle scuole elementari

		Anno scolastico 2005/06			Anno scolastico 2006/07			Anno scolastico 2007/08		
		Tot. Alunni	Extra UE	% extra UE	Tot. Alunni	Extra UE	% extra UE	Tot. Alunni	Extra UE	% extra UE
AREA 1	Oulx	419	33	7,88%	421	31	7,36%	413	42	10,17%
AREA 2	Bussoleno	568	53	9,33%	452	58	12,83%	457	63	13,79%
	Susa	411	29	7,06%	426	41	9,62%	452	43	9,51%
AREA 3	Condove	318	14	4,40%	335	12	3,58%	368	27	7,34%
	S. Antonino	439	24	5,47%	464	32	6,90%	463	41	8,86%
AREA 4	Avigliana	767	43	5,61%	757	48	6,34%	760	40	5,26%
	S. Ambrogio	201	14	6,97%	219	21	9,59%	214	25	11,68%
	Almese	528	25	4,73%	536	27	5,04%	544	27	4,96%
Totale		3.651	235	6,44%	3.610	270	7,48%	3.671	308	8,39%
Torino e Provincia *				9,25%			9,97%			

Fonte: Direzioni Didattiche e Istituti Comprensivi.

Quello che salta subito all'attenzione è la presenza di studenti extracomunitari che, nel corso dei tre anni scolastici, hanno visto la loro presenza totale passare dal 6,44% degli studenti all'8,39%, con

alcuni casi di incremento particolarmente significativo come Oulx, Bussoleno, Condove, S. Antonino e S. Ambrogio.

Tabella 2 - Trend della popolazione studentesca delle scuole medie

		Anno scolastico 2005/06			Anno scolastico 2006/07			Anno scolastico 2007/08		
		Tot. Alunni	Extra UE	% extra UE	Tot. Alunni	Extra UE	% extra UE	Tot. Alunni	Extra UE	% extra UE
AREA 1	Oulx	279	17	6,09%	268	20	7,46%	271	23	8,49%
AREA 2	Bussoleno	344	29	8,43%	349	36	10,32%	331	45	13,60%
	Susa	313	15	4,79%	315	14	4,44%	302	21	6,95%
AREA 3	Condove	221	11	4,98%	220	12	5,45%	195	10	5,13%
	S. Antonino	252	11	4,37%	263	16	6,08%	265	23	8,68%
AREA 4	Avigliana	436	22	5,05%	429	25	5,83%	433	43	9,93%
	S. Ambrogio	120	6	5,00%	120	8	6,67%	126	6	4,76%
	Almese	271	9	3,32%	291	16	5,50%	292	18	6,16%
TOTALE		2.236	120	5,37%	2.255	147	6,52%	2.215	189	8,53%
Torino e Provincia				8,14%			9,25%			

Fonte: Scuole Medie Statali e Istituti Comprensivi.

Nella seconda tabella si mostra l'evoluzione della popolazione studentesca della scuola secondaria di primo grado (le scuole medie pre-riforma). I dati che emergono sono in parziale armonia con quelli esposti per quanto riguarda le scuole elementari, soprattutto per ciò che concerne il costante aumento di alunni extracomunitari.

Tabella 3 – Trend della popolazione studentesca delle scuole superiori

		Anno scolastico 2005/06			Anno scolastico 2006/07			Anno scolastico 2007/08		
		Tot. Alunni	Extra UE	% extra UE	Tot. Alunni	Extra UE	% extra UE	Tot. Alunni	Extra UE	% extra UE
G. Galilei Avigliana	Geometri	241	8	3,32%	308	9	2,92%	353	8	2,27%
	Ragionieri	356	11	3,09%	359	14	3,90%	352	19	5,40%
Ferrari Susa Bussoleno	L. scientifico	n.d.	n.d.		n.d.	n.d.		102	2	1,96%
	ITIS	n.d.	n.d.		n.d.	n.d.		214	11	5,14%
	Professionale	n.d.	n.d.		n.d.	n.d.		149	15	10,07%
N. Rosa Susa Bussoleno	L. classico / socio-psico	312	5	1,60%	327	9	2,75%	327	8	2,45%
	L. scientifico	486	8	1,65%	503	16	3,18%	490	9	1,84%
Des Ambrois Oulx	Licei	251	5	1,99%	255	6	2,35%	286	3	1,05%
	Professionale	231	8	3,46%	218	6	2,75%	248	10	4,03%
Totale		1.646	37	2,25%	1.752	54	3,08%	2.273	75	3,30%
Torino e Provincia				5,40%			6,90%			

Fonte: Istituti Superiori (con n.d.si intende dato non disponibile, poiché non fornito)

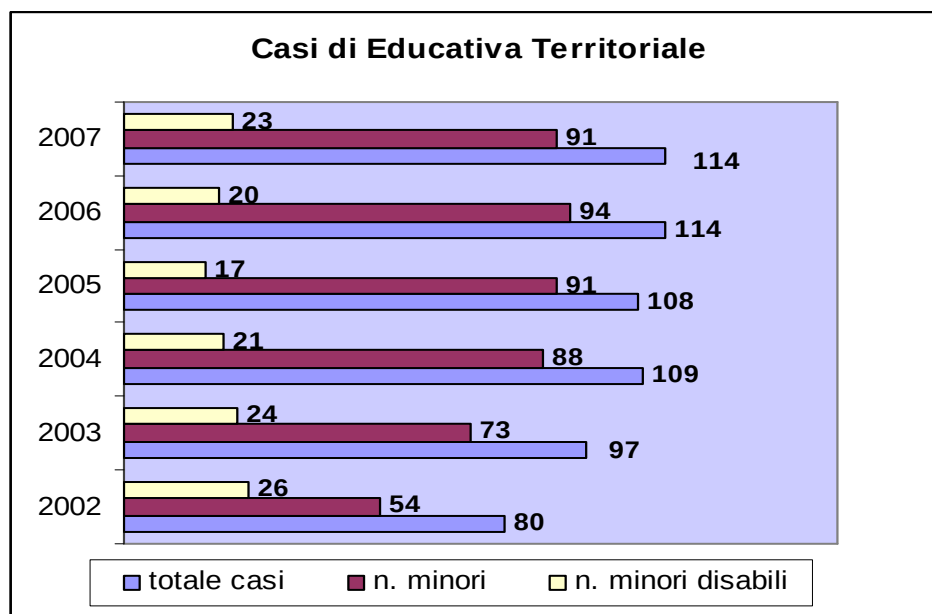
Per quanto riguarda le scuole superiori presenti nel territorio di competenza del Consorzio (ora denominate scuole secondarie di secondo grado), si evince dalle tabelle un incremento della scolarità a tale livello d'istruzione, pur tenendo conto della mancanza di alcuni dati nei primi due anni considerati.

Uno dei motivi che hanno portato all'incremento delle iscrizioni è stato probabilmente l'innalzamento dell'obbligo scolastico che, di fatto, ha costretto i ragazzi alla frequenza..

Assolutamente in crescita anche il dato relativo agli studenti extracomunitari iscritti, che in tre anni sono passati da 37 a 75, informazione, anche questa, che sembra testimoniare una crescente integrazione dei ragazzi extracomunitari nella nostra società.

Servizi erogati

Grafico 1 – Trend 2002 – 2007, in termini assoluti, dei casi di assistenza educativa territoriale



Nel grafico sopra riportato e nella collegata tabella sottostante si prendono in considerazione i casi di assistenza educativa territoriale seguiti dal Consorzio dal 2002 al 2007.

Si può osservare che a fianco di un incremento del 43% del totale delle prestazioni e di un aumento del 69% dei minori non disabili, si è osservato un decremento del 12% dei minori portatori di disabilità cui è stato erogato tale servizio.

In numeri assoluti i casi totali sono passati dagli 80 del 2002 ai 114 del 2007; i minori non disabili sono cresciuti in modo pressoché costante nel corso del periodo esaminato partendo da 54 e giungendo a 91 nell'ultimo anno. I minori disabili, invece, dopo un triennio in cui i valori erano pressoché costanti, sono leggermente diminuiti fino ad arrivare a quota 17, per aumentare di nuovo negli ultimi anni considerati.

Tale diminuzione può essere correlata al parallelo potenziamento e maggior qualificazione delle prestazioni offerte dal Centro pomeridiano Interspazio e dal servizio Ponte.

Tabella 6 – Trend 2002 – 2007 dei casi di assistenza educativa territoriale

% incremento casi	2002 - 2003	2003 - 2004	2004 - 2005	2005-2006	2006 - 2007	2002-2007
totale casi	20%	12%	-0,2%	5%	0%	43%
n. minori	35%	20%	34%	3%	- 3%	69%
n. minori disabili	-8%	-13%	-19%	18%	15%	-12%

Fonte: Con.i.s.a.

Analizzando i dati relativi al trend 2002 – 2007 delle ore erogate di assistenza educativa territoriale non emergono dati contrastanti rispetto al trend relativo ai casi.

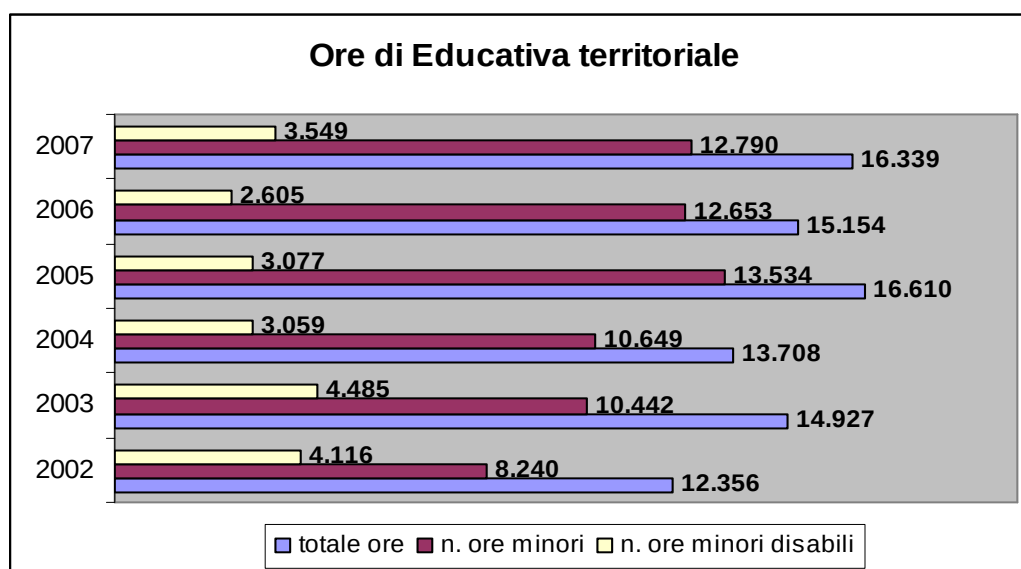
Infatti, il monte ore segue un trend che lo porta ad aumentare dell'32%, così come aumentano sensibilmente le ore dedicate ai minori non disabili (+55%) e calano del 14% le ore a favore di minori disabili.

Tabella 7– Trend 2002 – 2007 delle ore di educativa territoriale erogate

% incremento ore	2002 - 2003	2003 - 2004	2004 -2005	2005-2006	2006-2007	2002-2007
totale ore	20%	- 8%	21%	- 9%	8%	32%
n. ore minori	27%	2%	27%	- 6%	1%	55%
n. ore minori disabili	9%	-32%	0,6%	- 15%	36%	-14%

Fonte: Con.i.s.a.

Grafico 2 – Trend 2002 – 2007, in valori assoluti, delle ore di assistenza educativa territoriale



Risulta evidente il divario tra gli incrementi del numero di prestazioni e gli incrementi orari.

Il rilevante aumento di ore a fronte di un aumento minore di casi andrebbe a confermare quanto già affermato in più documenti di programmazione, circa la “gravità” e la complessità delle situazioni in carico, che necessitano quindi di interventi più articolati e consistenti.

Da qui la necessità di implementare il numero di ore complessive di assistenza educativa territoriale, recepita dall’azione MG7 del PdZ, anche al fine di evitare ripercussioni negative per l’utenza, poiché in mancanza di tali estensioni non sarebbe stato possibile dare avvio ad interventi di educativa territoriale su casi decisamente compromessi, spesso accompagnati da disposizioni in tal senso dell’Autorità Giudiziaria.

Negli ultimi anni tali ore sono sempre state messe a disposizione attraverso l’implementazione del numero di ore complessive previste dal capitolato speciale d’appalto nella misura di un quinto, così come consentito dalla normativa vigente, nonché, a partire dal 2006, anche attraverso l’affidamento alla cooperativa aggiudicataria dell’appalto della gestione di nuove prestazioni e servizi complementari, non superando nel totale il limite del 50% della spesa relativa all’appalto principale, così come previsto dall’art. 26 del capitolato d’appalto stesso.

Nel corso del **2008**, in occasione dell’espletamento della nuova gara d’appalto per l’affidamento dei servizi educativi per minori; si è adeguato il monte ore previsto dal capitolato al fabbisogno reale e si è inoltre definito il Luogo Neutro come servizio a se stante con un proprio monte ore, differenziato da quello di Educativa Territoriale, in relazione al notevole sviluppo che ha avuto anch’esso negli ultimi anni, non solo in termini di numero di casi trattati, ma anche di complessità delle situazioni, tanto da richiedere, di frequente, la contemporanea presenza di due operatori al fine di poter gestire adeguatamente gli incontri.

Simili considerazioni stavano anche alla base dell’azione MG 13, che prevedeva l’ampliamento del Centro Diurno Semiresidenziale, struttura diurna in grado di ospitare i minori dall’ora di pranzo,

provvedendo ad andare a prenderli a scuola, fino all'ora di cena compresa. con successivo riaccompagnamento a casa.

Tale ampliamento si è concretizzato “di fatto” nell'anno 2007 con il trasferimento del Centro in una sede più ampia e maggiormente adeguata ad accogliere un numero più elevato di minori; anche in questo caso il potenziamento di ore/operatore, necessario a garantire lo svolgimento dell'attività con un numero maggiore di ospiti è stato fronteggiato attraverso l'implementazione del monte ore complessivo previsto dal capitolato speciale d'appalto nella misura di 1/5.

Così come per l'educativa territoriale, nell'anno 2008, in occasione dell'espletamento di nuova gara d'appalto per l'affidamento dei servizi educativi per minori è stato adeguato il monte ore al fabbisogno reale, stabilizzando quindi l'attività.

Tutte le considerazioni finora fatte circa il progressivo aggravarsi delle situazioni di minori che vengono a contatto con i servizi socio-assistenziali, trovano un naturale collegamento con un'altra scheda azione, la R 9 “Tutti in rete”, scaturita dalla rilevazione di una serie di bisogni quali: riconoscere precocemente le situazioni di disagio al fine di poter mettere in atto tempestivamente opportune forme di supporto individuale e/o familiare, offrire realmente agli studenti opportunità di formazione individualizzata, che tenga conto delle caratteristiche personali, delle potenzialità e delle difficoltà momentanee di ogni soggetto, raccordare gli interventi di tutti i soggetti che operano sul medesimo territorio a favore dei minori e dei giovani al fine di mettere a disposizione degli stessi offerte che possano concretamente incontrarsi con le loro esigenze.

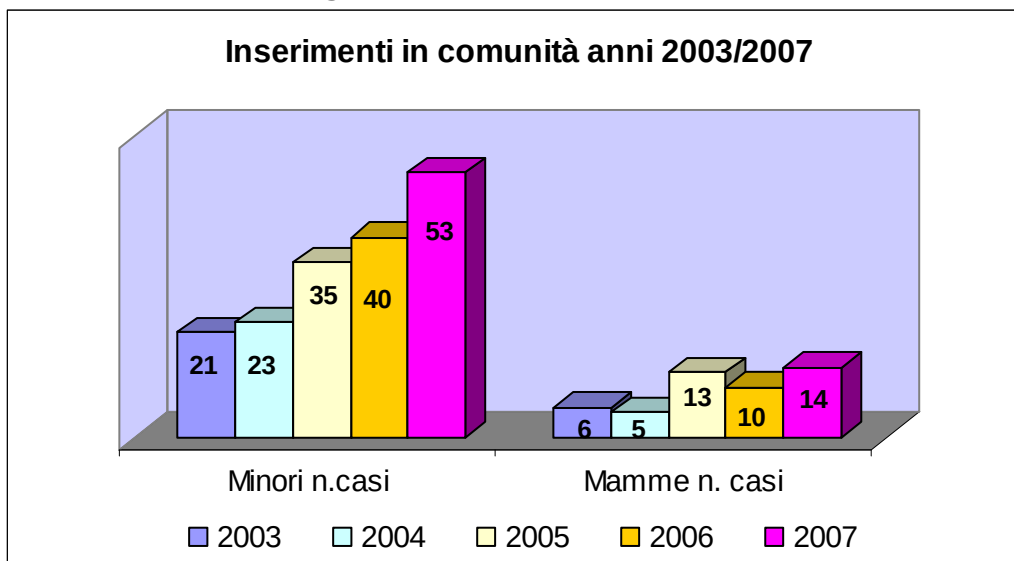
Ciò su cui i partecipanti al tavolo si sono soffermati è il fatto che tra i soggetti coinvolti nell'azione (scuole, servizio sociale, amministrazioni comunali, servizi sanitari) esistono da tempo rapporti, collaborazione, progettazione di interventi integrati e condivisi, ma troppo spesso tutto ciò avviene in modo frammentato, legato alla necessità di trovare risposte per “il singolo caso”, attraverso collaborazioni che iniziano e si interrompono in relazione alla necessità del momento.

Ciò che si è ritenuto opportuno sottolineare attraverso la costruzione della scheda è la necessità di fare un passaggio metodologico e culturale ulteriore e cioè tentare di costruire “ragionamenti e riflessioni” comuni e condivisi più ad ampio raggio, che non nascano solo dall'emergenza, ma che diventino modalità di lavoro permanenti e che vedano coinvolti tutti coloro che di minori si occupano, ognuno con le proprie capacità e competenze, attendendosi da ciò un risultato che vada al di là della sola somma delle parti e che sia teso a creare benessere nella popolazione giovanile.

Per rendere possibile la realizzazione di tale azione il Consorzio ha previsto che i propri operatori, prima di dare avvio ai lavori di gruppo previsti dalla scheda, beneficiassero di un supporto formativo, sia teorico che attraverso attività di laboratorio, nell'ambito di un progetto di formazione permanente che si è realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino negli anni 2007/2008. In relazione alla difficoltosa situazione venutasi a creare nei servizi sociali territoriali in seguito all'emanazione delle norme per il contenimento della spesa pubblica (2 assistenti sociali che avrebbero dovuto essere assunte nell'estate 2008 ed alla cui assunzione non si è potuto dar corso a cui si sono aggiunte 2 mancate sostituzioni di maternità), la citata azione non ha potuto prendere avvio sull'intero territorio, poiché il personale che avrebbe dovuto dedicarsi è stato impegnato a gestire, non senza difficoltà, l'attività “di routine” presso le sedi territoriali.

In realtà, grazie al particolare interesse ed impegno dimostrato da un Istituto Comprensivo, tale sperimentazione è stata avviata nel Comune di Sant'Ambrogio e si sta rivelando particolarmente interessante. Pur continuando quindi a ritenere assolutamente necessaria la realizzazione dell'azione di cui sopra, non si può far altro che procrastinare l'avvio della stessa al momento in cui la situazione del personale si sarà nuovamente stabilizzata; nel contempo proseguirà l'attività iniziata a Sant'Ambrogio, dalla quale si potranno ricavare suggerimenti ed indicazioni per l'avvio dei tavoli di lavoro su altri territori.

Grafico 3 – Trend 2003 – 2007 degli inserimenti in comunità di minori e mamme



Il grafico mostra come sia evoluto il numero di interventi a favore di minori e madri che hanno comportato un loro allontanamento dal nucleo familiare ed un conseguente inserimento in comunità.

Il numero dei minori accolti in comunità è passato dai 21 del 2003 ai 53 del 2007 seguendo un trend di crescita pressoché costante.

Tutt'altro che lineare è, invece, l'andamento del valore delle madri che sono state inserite in comunità, dopo il significativo aumento del 2005, il dato scende di 3 unità nel 2006 per risalire a 14 nel 2007.

Collegato al precedente grafico è pure quello successivo inerente gli importi delle rette delle comunità, ed in particolare il trend da questi fatti registrare negli anni che vanno dal 2003 al 2007, che vedono più che raddoppiare (+ 171%) la spesa passando dal primo all'ultimo anno.

L'andamento dell'inserimento di minori presso strutture residenziali e quindi la relativa spesa, è poco prevedibile a priori, in quanto determinato il più delle volte da decisioni dell'Autorità Giudiziaria.

Ciò su cui si può influire in misura maggiore è la durata della permanenza complessiva in comunità: tenendo conto del fatto che, anche rispetto a questa variabile, esistono vincoli relativi sia alle caratteristiche del minore, sia alle condizioni in cui è avvenuto l'inserimento (ad es. situazioni di abuso e grave maltrattamento), ciò che può essere possibile perseguire è il contenimento massimo possibile dei tempi di permanenza, in relazione ad ogni singola situazione.

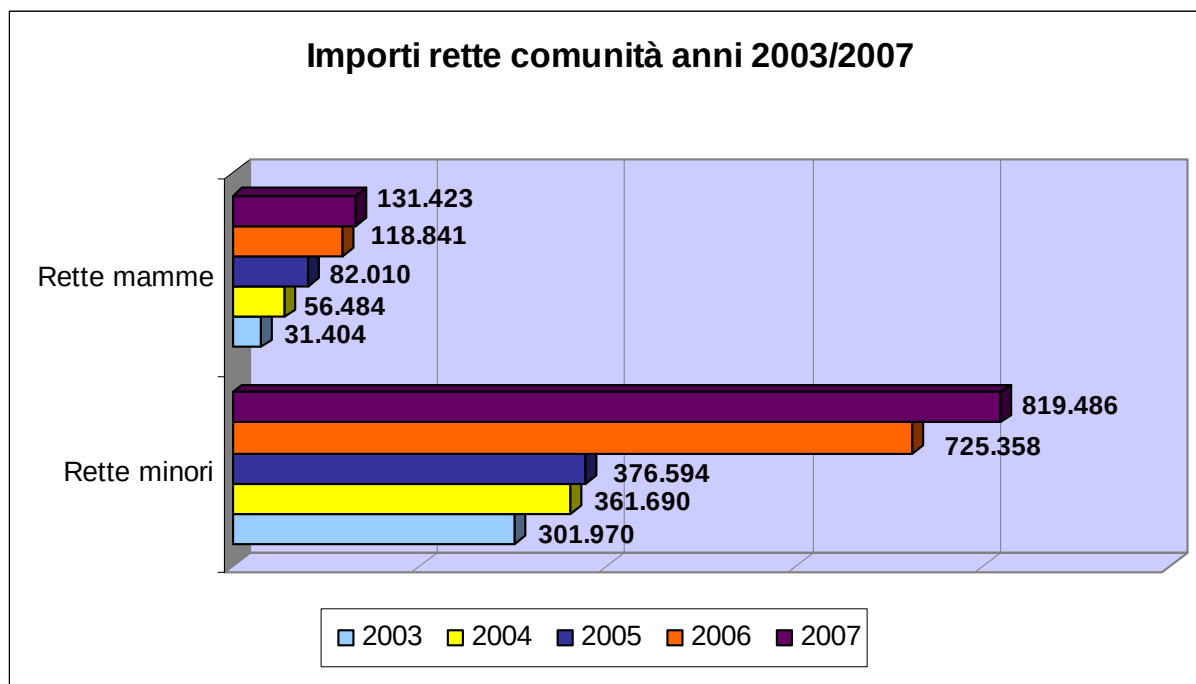
Nel corso dell'anno 2007 avrebbe dovuto prendere avvio l'attività della comunità alloggio per minori e per madre-bambino situata nel Comune di Avigliana e gestita dalla Cooperativa Sociale "Santa Cristina" di Rivalta; ciò avrebbe comportato per il servizio sociale un lavoro di esame delle situazioni di minori già inseriti in strutture o in fase di inserimento al fine di individuare quelli che avrebbero potuto essere collocati/trasferiti nella nuova struttura.

In realtà la struttura non è ancora entrata in funzione; la Cooperativa ha presentato richiesta di autorizzazione al funzionamento alla competente Commissione di Vigilanza che, successivamente, ha richiesto più di una integrazione della documentazione. La Cooperativa ha risposto solo parzialmente.

Ad oggi non si è pertanto in grado di fare previsioni circa i tempi di avvio dell'attività, che dipendono ormai unicamente dalla Cooperativa Santa Cristina.

L'azione MG 8, volta a favorire modalità di comunicazione e collaborazione tra le due diverse organizzazioni presenti sul territorio consortile (Comunità Alloggio di Avigliana e Comunità di Acooglienza di Susa), anche in vista del possibile passaggio di casi da una all'altra, prenderà pertanto avvio non appena la struttura di Avigliana inizierà la propria attività.

Grafico 4 – Trend 2003 – 2007 della spesa per inserimenti in comunità di minori e mamme



Ciò che caratterizzerà **l'anno 2009** in termini innovativi sarà l'avvio di alcuni nuovi servizi ed interventi, non presenti in modo specifico nella programmazione del Piano di Zona, ma sicuramente riconducibili ad alcuni degli obiettivi generali descritti nella prima parte del presente programma: **Il Centro per le Famiglie** ed **il Punto Giovani**.

Entrambi rispondono ad esigenze che sono emerse in modo prioritario, seppur non esclusivo in quanto rilevate anche dai servizi sociali territoriali, dall'attività degli Sportelli d'Ascolto operanti presso le Scuole Superiori del territorio.

Gli Sportelli d'Ascolto (MG5) nati grazie a finanziamenti ex L. 45/99, sono attivi da otto anni presso i 4 Istituti di Istruzione Superiore della Valle e ad oggi funzionanti grazie ad una significativa compartecipazione finanziaria del Dipartimento Patologia delle Dipendenze dell'ex ASL 5 attraverso l'utilizzo del Fondo Nazionale regionalizzato per la Lotta alla Droga ed in particolare attraverso una parte della quota relativa alle attività di prevenzione primaria, oltre che alla partecipazione finanziaria delle scuole medesime attraverso l'utilizzo delle risorse d'Istituto.

Il Consorzio ha svolto in tutti questi anni e continua a svolgere una funzione di gestione e coordinamento delle attività, consentendo e favorendo la creazione di una "rete", sia tra le scuole stesse diversamente non così abituate a confrontarsi anche su tematiche che le accomunano, ma anche tra la "rete" delle scuole ed i servizi e le risorse presenti sul territorio.

Gli sportelli hanno un'apertura settimanale che va dalle due alle tre ore per ognuna delle 8 sedi individuate; i ragazzi vi accedono attraverso un meccanismo di prenotazione organizzato diversamente a seconda delle scuole (presso operatori scolastici, presso insegnanti referenti, attraverso cassetta anonima, ecc.); l'accesso è significativo, tanto da arrivare, in alcuni periodi, a tempi di attesa di 2 ed 3 settimane.

Gli sportelli prevedono interventi di counselling rivolti sia ai ragazzi, sia alle famiglie in temporanea difficoltà nella crescita dei figli, oltre ad interventi di counselling indiretto rivolto agli insegnanti che vogliano riflettere sulla relazione e comunicazione con i ragazzi.

L'operatore di sportello (educatore professionale con qualifica di counsellor) non effettua quindi una "presa in carico" terapeutica ma interviene, secondo i riferimenti metodologici del counselling,

per fornire un *affiancamento* nella fase di passaggio da una situazione problematica alla sua soluzione.

Il counselling attinge infatti alle capacità ed alle risorse delle persone, rendendo più chiaro e consapevole il processo di ricerca della soluzione, aumenta la sicurezza e la fiducia nelle proprie potenzialità evolutive, riduce la sensazione che incontrare una difficoltà equivalga ad avere un problema e che non sia “normale” attraversare momenti di crisi.

Si concentra su una situazione precisa segnalata da chi richiede l'intervento e non su una generica difficoltà esistenziale (che esula dall'intervento di counselling) e si svolge abitualmente in tempi brevi.

Le problematiche affrontate dagli sportelli in questi anni hanno riguardato le difficoltà di crescita dei ragazzi sia per quanto riguarda le relazioni con il mondo dei coetanei, sia per quanto riguarda le difficoltà con la famiglia e con il mondo adulto più in generale.

Compito dell'operatore di sportello è stato ed è quindi anche quello di “accompagnare”, qualora necessario anche fisicamente, i ragazzi le cui problematiche sono particolarmente rilevanti o richiedono l'intervento di “esperti”, verso i servizi del territorio istituzionalmente deputati a farsi carico delle problematiche stesse.

Tale accompagnamento può risultare a volte non particolarmente faticoso (es. accesso al Punto Giovani di un altro territorio per questioni riguardanti la contraccezione) o incontrare significative resistenze da parte del ragazzo/a in difficoltà, vuoi per il livello di sofferenza personale in quel momento vissuto ma vuoi anche per il rifiuto di accedere a spazi eccessivamente connotati (es. Servizio di Psicologia dell'Età Evolutiva, Ser.T.).

In alcune situazioni sono stati necessari mesi di lavoro del counsellor che gestisce lo sportello per riuscire a far approdare l'interessato al servizio idoneo, in altre situazioni questo avvicinamento non si è realizzato.

Sono state proprio queste ultime situazioni ad aver messo ancor più in evidenza la necessità di offrire uno spazio a questi giovani che sia loro specificamente dedicato e non caratterizzato in prima battuta dalla “cura” in senso stretto.

Uno spazio percepito come “normale”, a cui ci si rivolge, ad esempio, per trattare questioni come quella della sessualità, assolutamente comune a parecchi giovani, ma al cui interno in realtà siano presenti operatori capaci di rilevare eventuali segnali di disagio ed intervenire anche nelle situazioni in cui le problematiche che emergono si discostano dalla cosiddetta “normalità”

Oltre a favorire le situazioni di incontro con i giovani risulta fondamentale creare quelle condizioni necessarie per offrire loro la possibilità di un ascolto mirato, di accoglienza, orientamento e sostegno all'interno di percorsi personali di crescita in termini sociali, relazionali, affettivi e sessuali. Naturalmente le relazioni di questo tipo hanno bisogno di un luogo e di un tempo dove instaurarsi e svilupparsi.

E' dunque necessario inventarsi un luogo che sia riconosciuto dai giovani come punto di riferimento, sostegno, aiuto, facilmente fruibile. Un luogo che diventi parte di quella rete di risorse formali ed informali al quale il giovane pensa di poter ricorrere per avere informazioni, orientarsi, chiedere aiuto.

Un luogo caro e sicuro, in cui trovarsi a proprio agio, senza sentirsi giudicato o forzato a cambiamenti di comportamenti e azioni, che lo consideri persona capace, portatore non solo di bisogni e di mancanze ma di esperienze e di conoscenza. (cfr. Delibera Direttore Generale ASL 5 n. 01511 del 20/11/2003 – “Progetto Adolescenti. Costituzione del gruppo di lavoro multidisciplinare e della Rete Aziendale per l'assistenza all'adolescenza”).

Le problematiche portate allo Sportello relativamente alle dinamiche familiari e gli accessi da parte degli stessi genitori hanno invece evidenziato la necessità di offrire un supporto ed un sostegno anche alle famiglie. Alle famiglie “normali”. A quelle famiglie che non presentano un disagio sociale tale da richiedere l'intervento dei “Servizi”, ma che si trovano ad affrontare un momento di

crisi, di difficoltà evolutiva e che, se lasciate sole, rischiano tentativi di soluzioni inefficaci, quando non peggiorative.

A fine anno 2008, in relazione a possibilità di appositi finanziamento da parte della Regione Piemonte, sono pertanto stati messi a punto i progetti che consentiranno di ottenere i finanziamenti medesimi e di dare avvio nel 2009 ai due citati nuovi servizi.

Per ciò che concerne il del Punto Giovani pare interessante ricordare che l'ex ASL 5, già nel 2003, con deliberazione del Direttore Generale n. 01511 del 20/11/2003, sanciva la costituzione del gruppo di lavoro multidisciplinare e l'istituzione della "Rete Aziendale per l'assistenza all'adolescenza". Tale Rete annoverava al suo interno, quali servizi specifici, i Consultori Adolescenti, già preesistenti, degli allora Distretti Sanitari 1,3,e 4 (Collegno, Orbassano e Giaveno), lo "spazio dedicato" agli adolescenti nell'ambito del Consultorio familiare del Distretto 2 (Rivoli) ed il Centro di Psicoterapia per adolescenti con sede unificata a Collegno; venivano inoltre definite le Linee Guida, valide per tutta l'ASL, "Assistenza alle minori in stato di gravidanza" che delineavano, tra l'altro, una specifica procedura cui attenersi in caso di IVG.

L'unico Distretto rimasto privo di un Consultorio specificamente dedicato all'adolescenza risultava essere quello della Valle di Susa, situazione che è rimasta immutata fino ad oggi, nonostante la citata delibera auspicasse, in prima battuta, almeno la creazione di un gruppo multiprofessionale di riferimento per gli adolescenti.

Il Punto Giovani del Distretto di Susa si inserisce quindi in un disegno dell'Azienda Sanitaria già ben definito ed anche ormai discretamente consolidato, seppur con intensità differente a seconda dei diversi territori.

Pare opportuno sottolineare come questo Punto Giovani, ultimo in ordine di tempo a prendere avvio sul territorio dell'ex ASL 5, si caratterizzerà fin da subito come servizio integrato: gli operatori presenti faranno capo infatti in parte all'ASL (psicologo, ginecologo, infermiera professionale o ostetrica o assistente sanitaria) ed in parte al Consorzio socio-assistenziale (educatore professionale ed assistente sociale).

I due Enti, una volta esaurite le risorse economiche messe a disposizione dal finanziamento di cui alla D.G.R. 47-9265 della Regione Piemonte, si sono impegnati a far fronte con risorse proprie alla prosecuzione dell'attività.

Per ciò che concerne il Centro per le Famiglie si potrà contare sul finanziamento annuale proveniente dalla Regione Piemonte.

3.4.3 Finalità da conseguire

In questa sezione vengono esplicitate le finalità e gli obiettivi che il Consorzio Con.I.S.A. Val di Susa intende conseguire nel triennio negli ambiti progettuali compresi nel programma.

In particolare vengono evidenziate:

- o le azioni previste dal Piano di zona, nelle quali il Consorzio assume il ruolo di responsabile, corresponsabile o di partner dell'azione;
- o il raccordo tra:
 - le azioni del Piano di Zona,
 - gli obiettivi, delineati in un quadro di sviluppo triennale,
 - gli ambiti progettuali delineati nel Piano Esecutivo di Gestione ;
- o i servizi erogati dal Consorzio, anche non compresi nelle azioni del piano di zona, per i quali vengono definiti gli obiettivi di fondo del triennio.

Tabella 12 – Obiettivi del triennio 2009 - 2011

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2009	2010	2011	Riferimento ai progetti
MG 2	UNA SCUOLA PER TUTTI. - Favorire l’inserimento scolastico dei minori stranieri attraverso l’inserimento della mediazione culturale all’interno della scuola. - Sensibilizzare /aggiornare gli insegnanti sulle tematiche relative all’integrazione	- Alunni stranieri scuole primarie e secondarie di primo grado - Insegnanti - Genitori	Responsabile	- Prosecuzione del progetto - Prosecuzione del coordinamento - Verifica del progetto ed eventuale riformulazione per l’anno scolastico successivo	- Verifica del progetto ed eventuale riformulazione (compatibilmente con il reperimento delle risorse)	- Verifica del progetto ed eventuale riformulazione (compatibilmente con il reperimento delle risorse)	- Promozione dell’agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
MG 3	CHI SI AGGREGA? - Creare e/o potenziare servizi/attività che favoriscano il confronto e la socializzazione con il gruppo dei pari - Sostenere le famiglie nello svolgimento dei compiti affettivi ed educativi	- Popolazione giovanile 3-25 anni - Loro famiglie	Partner	- Partecipazione al tavolo di lavoro per condividere la rappresentazione dei problemi/necessità del territorio e giungere ad una mappatura delle iniziative - Definizione dei criteri per l’individuazione del gestore esterno della programmazione e del coordinamento delle attività	- Partecipazione a momenti di verifica in seguito all’avvio del progetto	- Partecipazione a momenti di verifica ed eventuale rimodulazione del progetto	- Promozione dell’agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile - Sostegno alla genitorialità
MG 5	LE PAROLE PER DIRLO... - Realizzare sportelli d’ascolto c/o scuole secondarie di II grado per: - favorire l’acquisizione della percezione di rischio, - fornire aiuto nel riconoscimento dei	- Alunni - Insegnanti - Genitori	Responsabile	- Prosecuzione del progetto - Prosecuzione del coordinamento - Verifica del progetto ed eventuale riformulazione per l’anno scolastico successivo	- Verifica del progetto ed eventuale riformulazione (compatibilmente con il reperimento delle risorse)	- Verifica del progetto ed eventuale riformulazione (compatibilmente con il reperimento delle risorse)	- Promozione dell’agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2009	2010	2011	Riferimento ai progetti
	problemi, - individuare precocemente situazioni di disagio, - favorire l'accesso ai servizi territoriali						
MG 6	RILEVAZIONE E DIAGNOSI PRECOCE DISTURBI RELAZIONALI PRECOCI (0-3 anni) - Creare l'equipe distrettuale disturbi relazionali precoci finalizzata all'individuazione di situazioni a rischio	- Famiglie a doppio rischio con minori sintomatici in età 0-3 anni - Donne in gravidanza proveniente da situazioni di rischio psico-sociale	Partner	- Partecipazione all'attività dell'equipe attraverso l'individuazione di un assistente sociale referente	- Mantenimento del progetto	- Mantenimento del progetto	- Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile - Sostegno alla genitorialità
MG 8	VOGLIO ANDARE A CASA...LA CASA DOV'E'? - Qualificare e differenziare gli interventi di inserimento residenziale - Garantire l'individuazione della risorsa più adeguata in relazione alle specifiche esigenze riscontrate	- Minori in condizioni di disagio - Mamme con bambini	Responsabile	- Definizione delle modalità di rapporto Consorzio/Comunità di Avigliana - Attivazione di modalità di collegamento tra le diverse risorse al fine di dare continuità agli interventi	Prosecuzione e monitoraggio dell'attività	Prosecuzione e monitoraggio dell'attività	- Residenzialità minori

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2009	2010	2011	Riferimento ai progetti
MG 9	VENGO ANCH'IO! - Sensibilizzare le famiglie e i singoli all'accoglienza, diurna e/o residenziale, di minori	- Minori in situazioni di disagio che necessitano di supporti familiari - Famiglie o singoli interessati a progetti di accoglienza	Responsabile	- Strutturazione di interventi di sensibilizzazione in collaborazione con gli altri Enti Gestori facenti capo all'ex-ASL 5 e con l'equipe affidamenti anche attraverso il coinvolgimento di soggetti presenti sul territorio	- Verifica e mantenimento degli interventi	- Verifica e mantenimento degli interventi	- Domiciliarità Minori - Residenzialità Minori
MG10	POTENZIAMENTO OFFERTA SERVIZI ALL'INFANZIA - Ampliare l'offerta e la flessibilità delle opportunità di accudimento dei figli - Attivare progetti sperimentali socio-educativi a favore della prima infanzia	- Minori 3-14 anni	Partner	Partecipazione al tavolo di lavoro per: - l'individuazione delle necessità del territorio - messa a punto di un piano di attività territoriale - definizione delle modalità di gestione delle attività individuate	- Partecipazione alla verifica ed eventuale rimodulazione delle iniziative	- Partecipazione alla verifica ed eventuale rimodulazione delle iniziative	- Sostegno alla genitorialità

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2009	2010	2011	Riferimento ai progetti
R 8	NON E' MAI TROPPO TARDI... - Fronteggiare la dispersione scolastica - Prevenire gli abbandoni scolastici formativi.	- Alunni degli Istituti Scolastici secondari di primo e secondo grado	Partner	Partecipazione al gruppo di lavoro nell'ambito del tavolo della formazione e dei saperi per: - raccordare, verificare e confrontare le attività già in essere relative alla prevenzione degli abbandoni e della dispersione - individuare eventuali nuove strategie - realizzare incontri di sottogruppo (Consorzio/Orientarsi) per progettazione interventi su minori in difficoltà	- Prosecuzione del gruppo di lavoro - Realizzazione eventuali iniziative innovative	- Partecipazione, verifica ed eventuale rimodulazione delle iniziative	- Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
R 9	TUTTI IN RETE! - Creare forme sistematiche di collaborazione e confronto finalizzate: - all'individuazione precoce di situazioni di disagio, - alla costruzione di progetti educativi condivisi e integrati - all'elaborazione di progetti ed intervento rivolti alla popolazione giovanile	- Alunni istituti scolastici primari e secondari di primo	Responsabile	- Individuazione delle aree territoriali e dei componenti del gruppo di lavoro (Istituzioni scolastiche, Consorzio, Distretto Sanitario di Susa, Amministrazioni Comunali) - Avvio degli incontri, definizione modalità di funzionamento ed organizzazione del coordinamento; - Avvio attività gruppi di lavoro	- Prosecuzione dell'attività dei gruppi di lavoro permanenti - Eventuale predisposizione protocolli di collaborazione - Eventuale elaborazione di proposte di interventi innovativi e loro realizzazione	- Prosecuzione, verifica ed eventuale rimodulazione delle iniziative	- Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
R 10	COME STAI? BENE GRAZIE - Aumentare la	- Minori	Responsabile	- Individuazione dei gruppi di lavoro territoriali	- Prosecuzione dell'attività dei gruppi di lavoro	- Prosecuzione, verifica ed eventuale rimodulazione	- Promozione dell'agio e prevenzione del

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2009	2010	2011	Riferimento ai progetti
	conoscenza e la fiducia reciproca tra medici, pediatri, volontari, comuni e servizi sociali, al fine di creare adeguate modalità di collaborazione che favoriscano l'individuazione precoce di minori in situazioni di difficoltà.			- Definizione modalità di funzionamento e di organizzazione dei gruppi - Avvio degli incontri	permanenti - Produzione e scambio periodico di materiale informativo	delle iniziative	disagio minorile e giovanile
R 11	HO PERSO LA BUSSOLA... - Sostenere il successo formativo attraverso iniziative efficaci e coordinate di orientamento/riorientamento.	- Alunni istituti scolastici secondari di primo e secondo grado	Partner	Partecipazione al gruppo di lavoro nell'ambito del tavolo della formazione e dei saperi per: - Raccordare, verificare e confrontare le attività già in essere relative all'orientamento - Individuare eventuali nuove strategie - Realizzare incontri di sottogruppo (consorzio/orientarsi) per progettazione interventi di supporto a minori nella ricerca e nel mantenimento del lavoro	- Prosecuzione del gruppo di lavoro - Realizzazione eventuali iniziative innovative	- Partecipazione e verifica ed eventuale rimodulazione delle iniziative	- Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
TR 5	INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO E DI CONTRASTO ALLE NUOVE POVERTA' - Sostenere economicamente e promuovere l'autonomia dei nuclei familiari	- Famiglie con minori	Responsabile	- Verifica degli esiti della sperimentazione dei nuovi criteri ed individuazione delle necessarie modifiche - Formulazione proposta di revisione e aggiornamento del regolamento da sottoporre all'Assemblea Consortile - Costituzione e	- Verifica degli esiti della sperimentazione dei nuovi criteri ed eventuale individuazione di ulteriori modifiche - Formulazione di ulteriore proposta di revisione e aggiornamento del regolamento da sottoporre	Verifica e mantenimento	- Sostegno economico minori e famiglie

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2009	2010	2011	Riferimento ai progetti
	temporaneamente in difficoltà			partecipazione al gruppo di coordinamento tra Consorzio e altri partner con le modalità previste dalla specifica scheda del PdZ - Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse economiche pubbliche e private deputate all'assistenza economica evitando sovrapposizioni e conseguenti possibili disuguaglianze	all'Assemblea Consortile		
							-
F 3	FORMAZIONE CONGIUNTA SULL'ALLONTANAMENTO DEI MINORI - Percorso di aggiornamento e formazione permanente.	- Assistenti sociali ed educatori	Responsabile	COMPLETAMENTE REALIZZATA			- Spese generali per il personale
MG 7	POTENZIAMENTO EDUCATIVA TERRITORIALE E DI LUOGO NEUTRO - Potenziare gli interventi di educativa territoriale di luogo neutro	- Minori in situazioni di difficoltà - Famiglie	Responsabile	COMPLETAMENTE REALIZZATA			- Domiciliarità minori - Sostegno alla genitorialità
MG 13	AMPLIAMENTO CENTRO DIURNO PER MINORI	- Minori in età compresa fra i 6 ed i 14 anni	Responsabile	COMPLETAMENTE REALIZZATA			- Domiciliarità minori
MG 14	POTENZIAMENTO OFFERTA ASILI NIDO	- Minori 0-3	Partner	COMPLETAMENTE			- Sostegno alla genitorialità

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2009	2010	2011	Riferimento ai progetti
	- Estendere l'attuale offerta degli asili nido - Consolidare la gestione in forma associata degli attuali asili nido			REALIZZATA			
TR 2	POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	- Minori e loro famiglie	Corresponsabile con il Distretto Sanitario	COMPLETAMENTE REALIZZATA			- Domiciliarità Minori
TR 3	DIVERSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ASSISTENZA DOMICILIARE	- Minori e loro famiglie	Corresponsabile con il Distretto Sanitario	COMPLETAMENTE REALIZZATA			- Domiciliarità Minori

3.4.3.1 Investimento

3.4.3.2 Consumo

Domiciliarità minori

- o Assicurare il diritto del minore di crescere nel proprio ambiente familiare mediante interventi di supporto alle funzioni genitoriali.
- o Potenziare e differenziare maggiormente i servizi di affiancamento e di sostegno ai nuclei familiari di minori.

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti: MG 9.

Tabella 14 - Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito della domiciliarità

Servizi erogati	Obiettivi		
	2009	2010	2011
Servizio Assistenza Domiciliare minori	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
Educativa territoriale minori	Garanzia dell'attuale livello di erogazione, in seguito all'ampliamento previsto dal capitolato di appalto rinnovato nel 2008.	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
Affidamento di supporto minori	Già indicato nell'azione MG 9 Definizione del regolamento sugli interventi a favore di minori e prima applicazione.	Già indicato nell'azione MG9 Valutazione degli esiti della sperimentazione e definizione di eventuali proposte migliorative	Già indicato nell'azione MG9 Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
Centro diurno semiresidenziale	Garanzia dell'attuale livello di erogazione, in seguito all'ampliamento previsto dal capitolato di appalto rinnovato nel 2008.	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

Residenzialità minori

Potenziare e differenziare i servizi di sostituzione temporanea del nucleo familiare in difficoltà, attraverso la possibilità di utilizzo sul territorio di un ventaglio di opportunità, quali:

- o comunità per minori e per madre-bambino;
- o case di accoglienza per donne sole o donne con figli;
- o famiglie comunità;
- o famiglie affidatarie

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti: MG 8, MG9

Tabella 15 - Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito della residenzialità minorile

Servizi erogati	Obiettivi		
	2009	2010	2011
Affidamenti residenziali minori	Già indicato nell'azione MG 9 - Definizione del regolamento sugli interventi a favore di minori e prima applicazione. - Mantenimento del supporto professionale agli "affidi difficili"	Già indicato nell'azione MG9 Valutazione degli esiti della sperimentazione e definizione di eventuali proposte migliorative	Già indicato nell'azione MG9 Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

	- Consolidamento attività di gruppo per sostegno famiglie affidatarie		
Inserimenti in strutture residenziali minori e mamme con bambini	Già indicato nell'azione MG 8 Definizione del regolamento sugli interventi a favore di minori e prima applicazione	Già indicato nell'azione MG 8 Valutazione degli esiti della sperimentazione e definizione di eventuali proposte migliorative	Già indicato nell'azione MG 8 Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

Sostegno economico minori e famiglie

Favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità della vita dei soggetti minori, anche attraverso la sperimentazione di nuovi criteri di erogazione più rispondenti alle esigenze rilevate sul territorio.

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti: TR 5

Tabella 16 -Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito del sostegno economico a minori e famiglie

Servizi erogati	Obiettivi		
	2009	2010	2011
Sostegno al reddito	Già indicato nell'azione TR5 Garantire l'erogazione di contributi di sostegno al reddito per minori e famiglie nel rispetto dei criteri definiti nel nuovo regolamento e delle sue eventuali modifiche.	Già indicato nell'azione TR5 Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Già indicato nell'azione TR5
Accesso ai servizi	Già indicato nell'azione TR5 Garantire il rimborso totale o parziale dei servizi sociali ed educativi rivolti ai minori nel rispetto dei criteri definiti nel nuovo regolamento e delle sue eventuali modifiche	Già indicato nell'azione TR5 Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Già indicato nell'azione TR5
Prestiti	Già indicato nell'azione TR5 Garantire l'erogazione di prestiti a famiglie con minori nel rispetto dei criteri definiti nel nuovo regolamento e delle sue eventuali modifiche	Già indicato nell'azione TR5 Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Già indicato nell'azione TR5
Sussidi per progetti personalizzati	Già indicato nell'azione TR5 Garantire l'erogazione di sussidi a sostegno di minori in età lavorativa nel rispetto dei criteri definiti nel nuovo regolamento e delle sue eventuali modifiche	Già indicato nell'azione TR5 Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Già indicato nell'azione TR5

Adozioni minori

- o Garantire un'adeguata attività di consulenza, informazione, indagine psico-sociale, vigilanza e sostegno delle coppie e famiglie adottive o aspiranti all'adozione.
- o Potenziare gradualmente le attività di consulenza pre e post adozioni al fine di:
 - contenere il rischio di adozioni fallimentari;

- consolidare il rapporto Consorzio-famiglie adottive nella fase di post-adozione

Tabella 17 - Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito delle adozioni

Servizi erogati	Obiettivi		
	2009	2010	2011
Adozioni minori	- Garantire la professionalità e la specializzazione dell'équipe adozioni - Accompagnamento delle famiglie nella fase tra valutazione/idoneità/abbinamento attraverso la realizzazione di incontri "a tema" - Sensibilizzazione delle Istituzioni scolastiche all'accoglienza dei minori adottati - Sostegno alla genitorialità adottiva nella fase di inserimento del minore ed in fasi critiche dell'evoluzione familiare attraverso i gruppi di sostegno per genitori adottivi	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile

- o Individuare e promuovere iniziative volte a prevenire e/o individuare precocemente situazioni di disagio
- o Rendere maggiormente omogenei sul territorio ed ampliare gli interventi in ambito di aggregazione/socializzazione rivolti alla popolazione minorile/giovanile nel suo complesso, attraverso progettualità integrate che tengano in giusta considerazione anche l'area del disagio
- o Tutelare maggiormente i minori anche attraverso l'introduzione di forme più strutturate e sistematiche di integrazione e scambio di informazioni fra servizi diversi, o attraverso la realizzazione di progetti ad hoc, al fine di individuare precocemente situazioni di disagio, favorire l'accesso ai servizi territoriali, favorire l'integrazione socio-culturale, fornire supporti specifici.

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti: MG2, MG3, MG5, MG6, R8, R9, R10, R11

Tabella 18 - Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito della prevenzione del disagio minorile

Servizi erogati	Obiettivi		
	2009	2010	2011
Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	Già indicato nelle azioni MG2, MG3, MG6, R8, R9, R10, R11	Già indicato nelle azioni MG2, MG3, MG6, R8, R9, R10, R11	Già indicato nelle azioni MG2, MG3, MG6, R8, R9, R10, R11
Sportelli scolastici d'ascolto	Già indicato nell'azione MG5 - Creare modalità di collegamento ed integrazione con i due nuovi servizi: Centro per le Famiglie e Punto Giovani.	Già indicato nell'azione MG5 Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Già indicato nell'azione MG5 Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
Punto Giovani	Predisposizione e prima attivazione del servizio, in collaborazione con l'ASL,	Verifica, eventuale rimodulazione e consolidamento	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

Come risulta dalla tabella il 2009 vedrà la nascita del nuovo servizio **Punto Giovani**, di cui già si è detto nella parte relativa alla *Motivazione delle scelte*; pare opportuno sottolineare come questo Punto Giovani, ultimo, in ordine di tempo a prendere avvio sul territorio dell'ex ASL 5, si caratterizzerà fin da subito come servizio integrato: gli operatori presenti faranno capo infatti in parte all'ASL (psicologo, ginecologo, infermiera professionale o ostetrica o assistente sanitaria) ed in parte al Consorzio socio-assistenziale (educatore professionale/counsellor ed assistente sociale). Gli obiettivi del servizio saranno i medesimi degli altri Punti Giovani presenti sul territorio dell'ex ASL 5 e si possono così sintetizzare:

- offrire agli adolescenti ascolto, accoglienza, orientamento e sostegno all'interno di percorsi personali di crescita in termini sociali, relazionali, affettivi e sessuali;
- offrire orientamento ed informazione mirata sulle risorse pubbliche e private, presenti sul territorio, per facilitarne l'uso attraverso collegamenti di rete;
- sollecitare negli adolescenti le conoscenze e le capacità necessarie ad acquisire e mantenere la salute;
- ridurre il rischio di gravidanze indesiderate e di malattie sessualmente trasmissibili.
- prevenire i comportamenti a rischio in età adolescenziale con riferimento a lesioni accidentali gravi, alle autolesioni ed alle dipendenze;
- prevenire i casi di disagio psichico e sociale dovuto a problematiche scolastiche, familiari e relazionali;
- ridurre il numero di suicidi e tentati suicidi;
- ridurre il numero delle gravidanze in età minorile;
- ridurre l'incidenza delle malattie a trasmissione sessuale.

Destinatari del servizio: popolazione in età adolescenziale e giovanile (12-21 anni)

Il servizio prenderà avvio con un'unica **sede**, collocata nel territorio del Comune di Bussoleno, individuata tenendo conto delle seguenti considerazioni: presenza della stazione ferroviaria da cui consegue la possibilità per i potenziali fruitori di raggiungere il servizio in modo autonomo, presenza nel Comune suddetto delle sedi di due dei quattro Istituti di istruzione superiore della Valle, presenza nel Comune confinante, Susa, di altre due sedi dei suddetti Istituti scolastici.

Sostegno alla genitorialità

- o Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi
- o Promuovere, di concerto con l'ASL e gli altri Enti territoriali, spazi e momenti di incontro per famiglie e genitori, per:
 - offrire loro occasioni di ascolto, di confronto e di condivisione;
 - assicurare momenti formativi al ruolo genitoriale;
 - prevenire o intercettare precocemente i segnali di disagio

Tabella 19 - Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito del sostegno alla genitorialità

Servizi erogati	Obiettivi		
	2009	2010	2011
Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso"	Garantire il sostegno al ruolo genitoriale attraverso attività di accoglienza, consulenza, mediazione familiare, spazio d'incontro rivolto ai genitori non affidatari e ai loro figli, con possibilità di partecipazione a gruppi di auto-mutuo-aiuto. - Creare modalità di	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

	integrazione e coordinamento con il nuovo servizio Centro per le Famiglie.		
Luogo Neutro	Garanzia dell'attuale livello di erogazione, in seguito all'ampliamento previsto dal capitolato di appalto rinnovato nel 2008.	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
Centro per le Famiglie	Predisposizione e prima attivazione del servizio, anche attraverso l'espletamento delle procedure per affidarne la gestione Integrazione e coordinamento dell'attività del Centro con altri soggetti del territorio, pubblici e privati	Verifica, eventuale rimodulazione e consolidamento	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

Come già anticipato nella parte relativa alla *Motivazione delle scelte*, dal 2009 prenderà avvio il nuovo servizio **Centro per le Famiglie**, un luogo cui i cittadini potranno riferirsi per far fronte a quelli che nella vita di una famiglia sono i *normali* momenti di difficoltà, di disorientamento, di crisi e che possono essere legati ad eventi esterni (difficoltà lavorative, problemi economici, difficoltà nei rapporti con vicini, parenti ecc.), a cambiamenti bruschi e imprevisti (malattia, perdita di un familiare, inserimento nella famiglia di un nuovo elemento) o alla naturale fase evolutiva, alle crisi di crescita dei figli, ecc..

Destinatari del Centro saranno le famiglie, con figli, residenti sul territorio del Consorzio.

La sede sarà quella del Servizio P.E.G.A.S.O., che si occupa di mediazione familiare, terapia familiare e più in generale di sostegno alle coppie con figli che si trovano ad affrontare le difficoltà che possono accompagnare l'evento della separazione e del divorzio.

Date le sue caratteristiche P.E.G.A.S.O. diventerà quindi un "settore d'intervento" del Centro per le Famiglie.

Nonostante sia stata individuata la sede di Bussoleno quale sede "ufficiale" e principale dell'attività, si è già previsto che in realtà questa svolgerà anche una funzione di "smistamento" delle richieste di consulenza che perverranno da parte delle famiglie. Date le caratteristiche particolari del territorio consortile è facilmente immaginabile che per alcuni soggetti si potrà rivelare particolarmente scomodo, se non impossibile, raggiungere la sede suddetta. In questo caso saranno gli operatori del Centro a spostarsi sul territorio, utilizzando di volta in volta le varie sedi, sia del Servizio Sociale, sia di altri servizi del Consorzio, o altre ancora che verranno successivamente individuate al fine di rendere possibili gli incontri richiesti.

Nel 2009 inoltre, sempre grazie a risorse economiche provenienti dalla Regione, sarà realizzata un'attività di connessione ed integrazione delle attività del Centro medesimo con tutti i soggetti del terzo settore presenti sul territorio che si occupano a diverso titolo di sostegno alla famiglia, attraverso le seguenti azioni:

- creazione di un Tavolo di Coordinamento finalizzato a rendere permanenti e sistematiche la collaborazione e l'integrazione tra il Centro stesso ed altri servizi socio-educativi del Consorzio con le Associazioni firmatarie del protocollo, ad ottimizzare le risorse disponibili ed a costruire risposte condivise ai bisogni che le famiglie presenti nel territorio valsusino pongono al contesto sociale, anche attraverso la sollecitazione ed il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali e non;
- realizzazione di un percorso di formazione/confronto ed eventuale supervisione comune su tematiche inerenti la famiglia che verranno specificamente individuate dai partecipanti al Coordinamento al fine di creare una base contenutistica e culturale condivisa;

- realizzazione di un percorso di formazione per helper di gruppi di Auto Mutuo Aiuto, al fine di poter contare su competenti figure di facilitatori per dare avvio a nuovi gruppi.

Per la realizzazione di questa specifica attività di integrazione e coordinamento è stato stilato un Protocollo d'intesa tra il Consorzio e cinque Associazioni della Valle: il "Centro Famiglia Valsusino", il "Comitato Amico Onlus", l'Associazione "Rondò di Bimbi", l'"A.Ge (Associazione Nazionale Genitori) Alta Valle Susa" e l'Associazione "Sollievo".

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Per la realizzazione delle azioni contenute nel “Programma Minori e famiglie” è previsto l’impiego del personale dipendente: Assistenti Sociali Coordinatori, Assistenti Sociali e Istruttori Amministrativi.

Personale dipendente dalle Cooperative Sociali: Educatori Professionali, Operatori Socio-Sanitari, Mediatori Culturali, Counsellor.

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all’utilizzo di automezzi.

Budget di programma

Le risorse assegnate al programma risultano essere le seguenti:

TITOLO I (SPESE CORRENTI)

Interventi	2009	2010	2011
Personale	€ 143.000,00	€ 145.000,00	€ 147.000,00
Acquisti di beni	€ 2.000,00	€ 2.200,00	€ 2.200,00
Prestazioni di Servizi	€ 1.085.011,92	€ 1.149.000,00	€ 1.143.000,00
Utilizzo beni di terzi	€ 7.000,00	€ 5.100,00	€ 5.100,00
Trasferimenti	€ 562.000,00	€ 567.000,00	€ 575.000,00
Imposte e tasse	€ 10.000,00	€ 10.500,00	€ 11.000,00
TOTALE	€ 1.809.011,92	€ 1.878.800,00	€ 1.883.300,00